

LA SENTENZA

LA TRAGEDIA

IL ROMANO LUCA RASO AVEVA SOLO VENT'ANNI QUANDO, IL 2 SETTEMBRE 2006, PRECIPITÒ DA UN BASTIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE

DUE PROCESSI

INIZIALMENTE FINÌ ALLA SBARRA E GIUDICATO COLPEVOLE IL GESTORE DELLA STRUTTURA, POI L'INCHIESTA SI ALLARGÒ A PALAZZO VECCHIO

GLI INCIDENTI

2 settembre 2006

Luca Raso, ventenne turista romano, precipita dai bastioni del Forte Belvedere (di cui è proprietario il Comune) il 2 settembre 2006 a causa del buio e di carenze nella sicurezza del pubblico

15 luglio 2008

La sera del 16 luglio 2008 Veronica Locatelli, ricercatrice fiorentina di 37 anni, cade dallo stesso bastione del Forte Belvedere da cui era precipitato Luca Raso due anni prima

Le inchieste

Per la morte di Luca si fanno ben due processi: tre i condannati (il gestore Luzzetti, l'ex assessore Siliani e il capo della direzione cultura Gherpelli). Per Veronica il processo è in corso

Cadde dal Forte Belvedere e morì Condannati ex assessore e dirigente

Un anno a Siliani e dieci mesi al capo della direzione cultura Gherpelli

di GIGI PAOLI

«LO GIURO su Luca: io non volevo vendetta, ma solo giustizia. Mi sarebbe bastato anche solo un giorno di condanna. L'importante è che ora si sappia che loro sono responsabili per la morte di mio figlio. Va bene così». Angela Manni può finalmente avere pace, per quanto possa capitare a una madre che ha perso un figlio di vent'anni. Per la morte di Luca Raso — il ventenne romano precipitato dai bastioni del Forte Belvedere il 2 settembre 2006 a causa delle carenze nelle misure per la sicurezza del pubblico — il giudice Susanna Raimondo ha condannato per omicidio colposo a un anno l'ex assessore comunale alla cultura Simone Siliani e a dieci mesi l'allora direttore della direzione cultura di Palazzo Vecchio Giuseppe Gherpelli (pena sospesa). Assolto il terzo imputato, il perito Ulderigo Frusi che redasse il piano per la sicurezza, «per non aver commesso il fatto». I tre erano difesi dagli avvocati Neri Pinucci, Lorenzo Zilletti e Sigfrido Fenyes. Alla madre e al fratello di Luca, parte civile con l'assistenza dell'avvocato Maria

Calisse, il giudice ha riconosciuto una provvisoria di 70mila euro, per la prima, e di 35mila per il secondo. «Siamo abbastanza soddisfatti — ha commentato il legale dopo la lettura del dispositivo della sentenza (motivazioni entro 90

giorni) — ma faremo appello anche noi in ordine sia alle due pene inflitte sia all'assoluzione di Frusi». Spiegabile, quest'ultima, con la correttezza con cui avrebbe svolto il suo incarico, a fronte di un Comune che avrebbe ignorato gli al-

larmi relativi a una struttura pericolosa per l'incolumità pubblica.

IN CONCLUSIONE, per la morte di Luca, le condanne sono tre: le due di ieri per Siliani e Gherpelli e quella precedente (otto mesi confermati in appello) per il dirigente del «Puccini» Lorenzo Luzzetti, che quell'estate gestiva gli eventi del Forte e che inizialmente fu l'unico imputato. Adesso si attende l'esito del processo per l'identico incidente, avvenuto due anni più tardi, in cui perse la vita

OMICIDIO COLPOSO
Evidenziata la responsabilità del Comune: è stato invece assolto il perito tecnico Frusi

Veronica Locatelli: prossima udienza (in cui sono imputati, fra gli altri, l'ex sindaco Domenici, Gherpelli e Frusi) il 5 luglio. Sulla prossima riapertura del Forte, infine, l'ultimo commento di Angela Manni: «Mi piacerebbe che al Forte fosse dedicato un angolino al mio Luca. Per non dimenticare».



VITTIMA Il ventenne Luca Raso precipitato dai bastioni del Forte Belvedere il 2 settembre 2006